


Spiegazione Dettagliata su Come le Élite Attuano il Controllo Mentale Reale Attraverso un Ipnosi Collettiva a Vari Livelli

 toba60.com/spiegazione-dettagliata-su-come-le-elite-attuano-il-controllo-mentale-reale-attraverso-un-ipnosi-collettiva-a-vari-livelli/

19 novembre 2022



Ma tu perché lo fai? Perché lo fanno tutti! E perché tutti fanno la stessa cosa? Aspetta che ora lo domando al primo che capita!

Dialogo con membri della nuova normalità!

Toba60

Come funziona il controllo mentale reale

Quando le persone si confrontano con l'idea di "controllo mentale" spesso pensano a qualcosa di televisivo o cinematografico: un prigioniero solitario torturato, stordito chimicamente e condizionato fino a diventare uno zombie vuoto mentre i suoi carcerieri gli spremono informazioni o lo usano per completare un compito che normalmente non farebbe o che non accetterebbe moralmente. Sebbene questo tipo di rappresentazione hollywoodiana sia in parte veritiera, come dimostra l'esposizione di **programmi governativi come MK Ultra**, le forme più insidiose di controllo mentale sono molto più sottili.



I governi e le élite che vi stanno dietro non hanno necessariamente bisogno di ingabbiare fisicamente, drogare e brutalizzare le persone **per influenzare il loro comportamento**. Tutto ciò che devono fare è gestire le loro percezioni, aspettative e supposizioni. Questo può essere fatto con ampie porzioni di pubblico, piuttosto che con una persona alla volta.

Le élite sono sempre state affascinate dall'idea **dell'ipnotismo di massa**. Nel XVIII secolo Franz Mesmer era famoso per aver intrattenuto i reali europei con esibizioni di quello che chiamava "magnetismo animale", che comprendeva ciò che oggi conosciamo come ipnosi di individui e gruppi. Da allora il mesmerismo è diventato sinonimo del tentativo di confondere le persone e di dettare le loro azioni in una sorta di trance. L'ipnotismo è ancora un argomento **molto attivo nei circoli psichiatrici** e il governo degli Stati Uniti si è interessato all'ipnotismo come arma durante i suoi esperimenti MK Ultra **negli anni '50**.

Le persone coinvolte nel campo dell'ipnotismo si affrettano a sottolineare che una persona ipnotizzata non può essere costretta a fare qualcosa che va contro il suo codice etico, **ma questa non è esattamente l'intera storia**. L'ipnotista dà suggerimenti che il soggetto sceglie di seguire (o rifiuta di seguire) mentre è in stato di trance; tuttavia, cosa succede se il soggetto può essere convinto (o ingannato) attraverso l'ipnosi **a credere che una particolare azione sia nel suo interesse** nonostante il suo codice morale o il suo senso di autoconservazione?

Questo tipo di controllo su un soggetto può essere realizzato, **ed è stato realizzato, nella terapia ipnotica**, e sono noti anche esempi di ipnoterapia “occulta”, tra cui quello di un avvocato divorzista dell’Ohio che ha usato l’ipnosi occulta contro diverse clienti donne ed è sospettato di averla usata contro alcune impiegate del tribunale per disarmare la loro psiche e poi violentarle senza che ricordassero l’accaduto.

Circa due terzi della popolazione sono in grado di essere ipnotizzati in varia misura. L’Università di Stanford è alla ricerca di un modello cerebrale che funga da impronta digitale per coloro che sono più inclini all’influenza ipnotica e ritiene di aver trovato alcuni fattori che coinvolgono aree del cervello che gestiscono una maggiore concentrazione e attenzione. Anche una ridotta consapevolezza periferica contribuisce ad **aumentare la vulnerabilità del soggetto** all’ipnosi e aumenta notevolmente la suggestionabilità.

Queste condizioni possono infatti essere incoraggiate in grandi folle di persone. Riflettete un attimo: qual è l’attività quotidiana in cui la persona media è coinvolta che **iperfocalizza** la sua attenzione su un singolo punto nello spazio per lunghi periodi di tempo e rimuove quasi tutta la sua consapevolezza periferica? Se avete detto “uso del cellulare”, avete vinto una cena a base di pollo. Oltre a creare una bassa dose artificiale e costante di dopamina nel cervello umano che porta alla dipendenza, **i cellulari e altri piccoli dispositivi elettronici** creano le condizioni perfette per ipnotizzare una persona, poiché la allontanano da ogni consapevolezza periferica e la rendono altamente suggestionabile da chi sa usare metodi occulti.

Per ribadire che uno stato ipnotico può essere indotto in grandi gruppi di persone per lunghi periodi di tempo con un corretto stimolo a lungo termine. **Guardate qui come il mentalista Darren Brown** ipnotizza o “fa il lavaggio del cervello” a un intero centro commerciale di persone che alzano la mano esattamente quando vuole lui, senza che siano consapevoli del motivo per cui lo fanno. Si noti che circa due terzi della folla si adegua.



Le suggestioni ipnotiche durano finché i soggetti continuano a credere che le suggestioni siano corrette. L'ipnotismo è essenzialmente un accordo tra l'ipnotista e le persone ipnotizzate sul fatto che una particolare convinzione sia vera (anche se non lo è). Nel caso di una vittima di un'aggressione, la persona può voler credere che l'evento traumatico non sia accaduto, e quindi può essere convinta con l'ipnosi a dimenticarlo. Nel caso di un gruppo di persone, l'ipnotista dovrebbe identificare un'idea o una paura che tutti condividono e vogliono credere che sia reale **e poi sfruttarla.**

Credo che alcune applicazioni politiche di questo siano ovvie.

Il falso paradigma destra/sinistra è una perfetta piastra di Petri **per ottenere o fabbricare il consenso delle masse da ipnotizzare.** Vogliono credere che la loro squadra, alla quale si sono volontariamente uniti, sia quella giusta e che la leadership di quella squadra abbia a cuore i loro interessi. Vogliono credere che le azioni del loro partito, per via legislativa o diretta, siano sempre razionali e moralmente valide. E, anche quando i leader del loro partito fanno cose completamente contrarie alle convinzioni e alla morale delle persone che lo compongono, queste ultime vogliono ancora credere che dietro queste decisioni **ci sia una qualche ragione logica che ancora non colgono.**

Inoltre, la minaccia dell'"altro partito" o squadra è uno stimolo costante **sotto forma di paura.** Assistiamo alle battaglie sceneggiate di queste due squadre inventate che si svolgono in forme elaborate di teatro Kabuki, eppure non cambia mai nulla, se non l'aumento del potere delle élite globali. Eppure, molte persone credono che queste battaglie siano reali e vi investono immense quantità di energia e di concentrazione, come se il destino del mondo si decidesse **nelle buffonate di una soap opera politica.**

Quando le persone hanno paura o sono iperconcentrate su una minaccia esterna, **diventano ancora una volta più suggestionabili.** È per questo che le discussioni politiche mainstream si concentrano meno sulla comprensione della minaccia (il "come" e

il “perché”) e più sulla perpetuazione della minaccia. **Con la comprensione del nemico (o del falso nemico)**, la minaccia può essere valutata e la paura si riduce, anche se la minaccia è reale. Senza comprensione, la paura non fa che aumentare. I poteri politici cercano di ricordarci costantemente che le minacce esistono, senza concederci il beneficio del contesto. Non vogliono che conosciamo a fondo i meccanismi che stanno **dietro alle minacce**.

Ci viene detto che il nostro sistema funziona in un modo particolare che sembra logico, ma per noi ha senso **solo finché vogliamo credere che il sistema funzioni come ci è stato insegnato**. Dobbiamo avere una fede cieca nel fatto che ciò che ci è stato detto inizialmente sia assolutamente vero. La domanda è: perché dovremmo? Non è forse meglio rimanere scettici sulla maggior parte delle cose e studiare ciò che ci viene consegnato? Se ci viene dato uno strano elisir da un perfetto sconosciuto e ci viene detto di “bere!”, **non ci chiederemmo che cosa c'è nella bevanda e che cosa fa?** Non indagheremmo?

Nel caso di informazioni e proclami, alcune persone non indagherebbero, **perché è più comodo credere alle bugie**, o forse perché saranno ricompensate per aver seguito lo status quo. Solo quando saremo disposti a sacrificare la comodità, quando smetteremo di voler accettare tutto ciò che ci viene detto al valore nominale e inizieremo a mettere in discussione la realtà che ci viene propinata, solo allora **l'ipnosi di massa** da cui siamo stati influenzati un tempo perderà il suo potere.

L'ipnosi delle élite richiede forme sempre maggiori di distrazione e stimolazione per tenere il pubblico avvinto. **La creazione di paura e confusione è vitale per l'esecuzione del controllo mentale di massa**, e questo è un fattore che molte persone si rifiutano assolutamente di riconoscere o prendere in considerazione. L'idea che le élite costruiscano un sistema per poi distruggerlo deliberatamente è troppo difficile da comprendere per molti. Ma ancora una volta, quale modo migliore per **iperfocalizzare un'intera popolazione** e renderla malleabile a suggerimenti che normalmente non avrebbe considerato altrimenti?

In articoli passati ho illustrato l'incredibile serie di somiglianze tra i gruppi elitari globali e i comportamenti e i tratti caratteriali dei sociopatici narcisisti (noti anche come narcisisti o psicopatici). Ho persino teorizzato che i globalisti siano in realtà **un gruppo altamente organizzato di narcoti che reclutano altri narcoti nell'ovile**. Molti narcoti di alto livello conoscono intuitivamente le dinamiche della suggestionabilità e della psiche umana. **Lo definirei il loro principale tratto di sopravvivenza**.

I narcoti sono noti per creare confusione intorno a loro al fine di ottenere il controllo delle persone nella loro vita o delle persone in una stanza. Sono anche noti **per essere disposti a costruire certe routine e ad acclimatare le persone intorno a loro** in un particolare ambiente, per poi interrompere tutto all'improvviso come mezzo per stordire le loro vittime e creare sottomissione. È importante capire che a queste persone NON interessa necessariamente la stabilità. Anzi, spesso sabotano attivamente la stabilità per ottenere qualcosa a cui tengono di più: il controllo.

Le strategie che i singoli narcoti esibiscono su piccola scala sono semplicemente **ingrandite di migliaia di volte** quando parliamo dei comportamenti delle élite globali. Le persone che si considerano razionali difficilmente riescono a comprendere questo tipo di comportamento, ma c'è una logica tattica subdola in esso. Il controllo mentale degli altri può essere ottenuto mantenendo queste persone **infinitamente fuori equilibrio**. Coniugando momenti di tenue pace, per poi colpire con cicli di crisi imprevedibili. Prima che ce ne accorgiamo, sono passati molti anni di instabilità e i narcotizzati organizzati al potere hanno acquisito ancora più controllo. Ci chiediamo dove sia finito tutto quel tempo e perché non siamo riusciti a cambiare le cose? È perché siamo stati ipnotizzati all'inazione, o alle azioni sbagliate **in nome di un'insignificante scenografia politica**.



Il vero controllo mentale e l'ipnosi di massa richiedono, come già detto, il nostro consenso, **ma è un consenso che ci viene estorto con l'inganno**. Viene raggirato da falsi leader con intenzioni e azioni che non corrispondono alle loro promesse. Ci viene estorto con l'inganno da un sistema che alimenta il conformismo di pensiero e ci dice che chi pensa al di fuori della norma ampiamente accettata è aberrante e "pazzo". Ci viene estorto dalle nostre stesse debolezze: il desiderio di andare d'accordo per andare d'accordo, **la paura di affrontare la folla e dire loro che si sbagliano**, la paura di perdere ciò che pensiamo sia la stabilità o la paura di stare da soli.

Il vero controllo mentale non si basa sulla tortura e sulla forza, **ma sull'accettazione indotta silenziosamente**. Possiamo togliere il nostro consenso agli ipnotisti in qualsiasi momento, ma dobbiamo essere disposti a smettere di ignorare certe realtà. Dobbiamo essere disposti a provare il dolore che si prova quando riconosciamo di essere stati ingannati e controllati in passato, e dobbiamo gioire della nostra capacità di rifiutare di

conformarci. Deve diventare una parte di ciò che siamo: le persone che non prendono per oro colato ciò che ci viene detto. Le persone che mettono in discussione quasi tutto. **Le persone che non si lasciano ipnotizzare.**

La battaglia per il controllo della tua mente

Nel suo classico romanzo distopico 1984, George Orwell scrisse: **“Se volete un’immagine del futuro, immaginate uno stivale che calpesta un volto umano, per sempre”**. Questa immagine suggestiva è stata un potente simbolo del totalitarismo del XX secolo. Ma come ha osservato recentemente Caylan Ford, con l’avvento dei passaporti sanitari digitali nell’emergente Stato di sicurezza biomedico, il nuovo simbolo della repressione totalitaria “non è uno stivale, ma un algoritmo nella nuvola: privo di emozioni, impermeabile all’appello, **che plasma silenziosamente la biomassa**”. Le nuove forme di repressione non saranno meno reali perché virtuali anziché fisiche.

Questi nuovi meccanismi di sorveglianza e controllo digitale non saranno meno oppressivi **perché virtuali anziché fisici**. Le applicazioni per il tracciamento dei contatti, ad esempio, sono proliferate con almeno 120 applicazioni diverse utilizzate in 71 Stati diversi e altre 60 misure digitali di tracciamento dei contatti **sono state utilizzate in 38 Paesi**. Al momento non ci sono prove che le app di tracciamento dei contatti o altri metodi di sorveglianza digitale abbiano contribuito a rallentare la diffusione del covid; ma come per molte delle nostre politiche contro le pandemie, questo non sembra averne scoraggiato l’uso.

Altre tecnologie avanzate sono state impiegate in quello che uno scrittore ha definito, con un cenno a Orwell, “il riflesso del calpestio”, per descrivere la propensione dei governi ad abusare dei poteri di emergenza. Ventidue Paesi hanno utilizzato droni di sorveglianza per monitorare la popolazione alla ricerca di chi infrange le regole della covid, altri hanno impiegato tecnologie di riconoscimento facciale, **ventotto Paesi hanno utilizzato la censura di Internet e tredici Paesi hanno fatto ricorso alla chiusura di Internet per gestire le popolazioni durante la covid**. In totale, trentadue Paesi hanno fatto ricorso a militari o a ordigni militari per far rispettare le regole, con conseguenti vittime. In Angola, ad esempio, la polizia ha sparato e ucciso diversi cittadini mentre imponeva un blocco.

Orwell ha esplorato il potere del linguaggio **di plasmare il nostro pensiero, compreso il potere di un linguaggio sciatto** o degradato di distorcere il pensiero. Ha articolato queste preoccupazioni non solo nei suoi romanzi La fattoria degli animali e 1984, ma anche nel suo classico saggio “Politics and the English Language”, in cui sostiene che “se il pensiero corrompe il linguaggio, **anche il linguaggio può corrompere il pensiero**”.

Il regime totalitario descritto in 1984 impone ai cittadini di comunicare con una neolingua , **un linguaggio attentamente controllato con una grammatica semplificata e un vocabolario ristretto**, progettato per limitare la capacità dell’individuo di pensare o

articolare concetti sovversivi come l'identità personale, l'espressione di sé e il libero arbitrio. Con questo imbastardimento del linguaggio, i pensieri completi vengono ridotti a termini semplici che trasmettono solo un significato semplicistico.

La neolingua elimina la possibilità di sfumature, rendendo impossibile la considerazione e la comunicazione delle sfumature di significato. Con le parole brevi di Neolingua, il Partito intende anche rendere il discorso fisicamente automatico e quindi in gran parte inconscio, il che diminuisce ulteriormente la possibilità di un pensiero veramente critico.

Nel romanzo, il personaggio Syme parla del suo lavoro editoriale sull'ultima edizione del dizionario di neolingua:

Entro il 2050 – probabilmente prima tutta la conoscenza reale dell'Oldspeak [inglese standard] sarà scomparsa. L'intera letteratura del passato sarà stata distrutta. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron: esisteranno solo in versioni Neolinguistiche, **non solo modificate in qualcosa di diverso, ma addirittura contraddittorie rispetto a ciò che erano prima.** Anche la letteratura del Partito cambierà. Anche gli slogan cambieranno. Come si può avere uno slogan come Libertà è schiavitù quando il concetto di libertà è stato abolito? L'intero clima di pensiero sarà diverso. In realtà, non ci sarà più il pensiero, come lo intendiamo ora. Ortodossia significa non pensare, non avere bisogno di pensare. L'ortodossia è incoscienza.

Durante la pandemia sono stati ripetutamente utilizzati diversi termini di denigrazione, **frasi la cui unica funzione era quella di bloccare la possibilità di un pensiero critico.** Tra questi, "negazionista", "anti-vax" e "teorico della cospirazione". Alcuni commentatori senza dubbio descriveranno erroneamente questo libro, e in particolare questo capitolo, usando questi e altri termini simili: scorciatoie già pronte che risparmiano ai critici la fatica di leggere il libro o di **confrontarsi criticamente** con le mie prove o argomentazioni.

Un breve commento su ciascuno di essi può essere utile per illustrare il loro funzionamento. **Il primo termine, "negazionista del covid", richiede poca attenzione.** Coloro che lanciano questa accusa a qualsiasi critico della nostra risposta alla pandemia incautamente equiparano il covid con l'Olocausto, il che suggerisce che l'antisemitismo continua a infettare i discorsi sia a destra che a sinistra. **Non è necessario dilungarsi in ulteriori commenti su questa frase.**

L'epiteto "anti-vax", utilizzato per caratterizzare chiunque sollevi dubbi sulla campagna di vaccinazione di massa o sulla sicurezza e l'efficacia dei vaccini covid, funziona allo stesso modo come un blocco della conversazione piuttosto che come un'etichetta accuratamente descrittiva. Quando mi chiedono se sono anti-vax per aver contestato l'obbligo dei vaccini, posso solo rispondere che la domanda ha senso per me quanto la domanda: "Dottor Kheriaty, lei è 'pro-medicinali' o 'anti-medicinali'?". La risposta è ovviamente contingente e sfumata: quale farmaco, per quale paziente o

popolazione di pazienti, in quali circostanze e per quali indicazioni? È chiaro che non esiste un farmaco, o un vaccino, che vada sempre bene per tutti, **in ogni circostanza e in ogni momento.**

Per quanto riguarda il termine “**teorico della cospirazione**”, Agamben nota che il suo uso indiscriminato “dimostra una sorprendente ignoranza storica”. Chiunque abbia familiarità con la storia sa che le storie che gli storici raccontano ripercorrono e ricostruiscono le azioni di individui, gruppi e fazioni che lavorano con uno scopo comune per raggiungere i loro obiettivi **utilizzando tutti i mezzi disponibili.** L'autore cita tre esempi tra le migliaia presenti nella documentazione storica.



Nel 415 a.C. Alcibiade mise in campo la sua influenza e il suo denaro **per convincere gli Ateniesi a intraprendere una spedizione in Sicilia**, un'impresa che si rivelò disastrosa e segnò la fine della supremazia ateniese. Per rappresaglia, i nemici di Alcibiade ingaggiarono falsi testimoni e cospirarono contro di lui per condannarlo a morte. Nel 1799 Napoleone Bonaparte violò il giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica, rovesciando il Direttorio con un colpo di Stato, assumendo i pieni poteri e ponendo fine alla Rivoluzione. Giorni prima, si era riunito con i cospiratori per mettere a punto la loro strategia **contro la prevista opposizione del Consiglio dei Cinquecento.**

Più vicino ai nostri giorni, cita la Marcia su Roma di 25.000 fascisti italiani nell'ottobre 1922. Nel periodo precedente, Mussolini preparò la marcia con tre collaboratori, avviò contatti con il Presidente del Consiglio e con potenti figure del mondo imprenditoriale (alcuni sostengono addirittura che Mussolini si sia incontrato segretamente con il Re per esplorare possibili alleanze). I fascisti provarono l'occupazione di Roma con un'occupazione militare di Ancona **due mesi prima.**

Innumerevoli altri esempi, dall'assassinio di Giulio Cesare alla rivoluzione bolscevica, **sono noti a qualsiasi studente di storia**. In tutti questi casi, gli individui si riuniscono in gruppi o in partiti per strategizzare obiettivi e tattiche, anticipare gli ostacoli e poi agire con determinazione per raggiungere i loro scopi. Agamben riconosce che questo non significa che sia sempre necessario ricorrere alle "cospirazioni" per spiegare gli eventi storici. **Ma chi etichettasse come "teorico del complotto"** uno storico che cercasse di ricostruire nel dettaglio le trame che hanno scatenato tali eventi, dimostrerebbe senza dubbio la propria ignoranza, se non l'idiozia".

Chiunque abbia menzionato il "Grande Reset" nel 2019 è stato accusato di credere a una teoria del complotto, fino a quando il fondatore e presidente esecutivo del World Economic Forum, **Klaus Schwab**, non ha pubblicato nel 2020 un libro che illustra l'agenda del WEF con l'utile titolo Covid-19: The Great Reset. Dopo le nuove rivelazioni sull'ipotesi della fuga di notizie dai laboratori, i finanziamenti statunitensi per la ricerca sul guadagno di funzioni presso **l'Istituto di virologia di Wuhan**, i problemi di sicurezza dei vaccini volutamente sottaciuti, la censura coordinata dei media e le campagne diffamatorie del governo contro le voci dissidenti, sembra che l'unica differenza **tra una teoria del complotto e una notizia credibile.....**

..... sia di circa sei mesi.

Brandon Smith & Aaron Kheriaty

Fonti: aaronkheriaty.substack.com & wakingtimes.com